

Vita ecclesiale

GAZZETTA



LA DOMENICA
Sussidio di Liturgia e Catechesi

Dal 1921 al servizio dei parroci per vivere la santa Messa e far crescere le comunità parrocchiali. I testi della liturgia con commenti alle letture e spazi di approfondimento per la riflessione personale.

Un numero 16 feste - 64 pagine • Abbonamento annuo 14 euro (5 copie) • La Domenica Off. abbonamenti - Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba (CN) • tel. 0173 296329 • e-mail: abbonamenti@stpauls.it

Una delegazione da Alba tra i mille in assemblea a Roma

CAMMINO SINODALE

Pronto lo strumento di lavoro che tornerà nelle singole diocesi per essere discusso

La carica dei mille! Così potremmo definire la prima assemblea sinodale nazionale svoltasi a Roma nella splendida basilica di San Paolo fuori le mura, la stessa dove san Giovanni XXIII diede l'annuncio del concilio Vaticano II nel lontano 25 gennaio del 1959.

Uno spaccato del popolo di Dio, costituito da vescovi, presbiteri, diaconi, religiosi, laiche e laici. Un popolo in cammino che ha vissuto fraternamente tre giorni di preghiera, ascolto, dialogo e discernimento su 17 schede: esse rappresentano la struttura di quello che sarà lo strumento di lavoro da consegnare, a fine anno, alle



I delegati della diocesi di Alba a Roma. Da sinistra: Giovanni Magliano, monsignor Marco Brunetti, don Piero Racca con Annamaria Tibaldi.

diocesi per un'ulteriore scrematura, prima della seconda assemblea sinodale nella prossima primavera.

Cento tavoli, con dieci persone per tavolo, hanno occu-

pato l'aula liturgica della basilica romana, ponendoci sotto lo sguardo benedittivo di Cristo pantocratore, che sovrasta la tomba dell'apostolo Paolo. La nostra dele-

gazione era costituita dal vescovo Marco, da don Piero Racca, vicario episcopale per il Cammino sinodale, Anna Maria Tibaldi, delegata regionale e diocesana, e da Giovanni Magliano.

Ognuno dei delegati albesi si è inserito in un tavolo diverso, lavorando su problematiche e proposte diverse, che riguardavano gli organismi di partecipazione, il ruolo delle donne, la formazione alla fede e alla vita, l'educazione alla pace e al dialogo ecumenico e religioso.

È stato un momento di Chiesa sinodale, che certamente aiuterà anche la nostra Chiesa diocesana a guardare al futuro con maggiore speranza. Il Cammino sinodale continua nel suo tratto di strada finale e ora la palla torna in diocesi per il prossimo passaggio. Lo Spirito aleggia sulle nostre Chiese: continuiamo a porgere l'orecchio ad ascoltare cosa egli ci suggerisce.

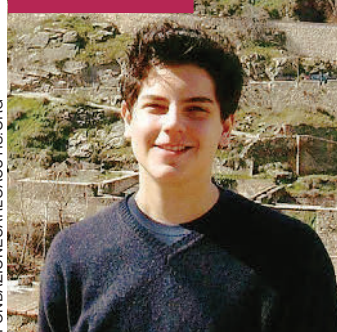
la delegazione diocesana albesi

Nella diocesi riprende la formazione

■ Dal 15 al 17 novembre, si è tenuta a Roma la prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia, una delle tappe della "fase profetica", ultimo tratto del Cammino sinodale nazionale. Oltre mille delegati e vescovi si sono confrontati sui *Lineamenti* per giungere allo *Strumento di lavoro*, in vista della seconda assemblea in programma, sempre a Roma, dal 31 marzo al 4 aprile 2025. Le delegazioni diocesane erano guidate dal vescovo e formate da referenti in proporzione agli abitanti, per un totale di 875 delegati. Alla prima assemblea erano presenti 943 persone di cui: 4 cardinali, 170 vescovi, 4 padri abati, 238 sacerdoti, 6 diaconi, 37 religiose/1, 210 laici, 274 laiche. In totale 641 uomini e 302 donne. Il lavoro si è concentrato sui *Lineamenti*: il testo si apre con una premessa sulle fasi "narrativa" e "sapienziale", presentando i primi frutti della "fase profetica", alla luce della visione ecclesologica del Vaticano II e della ricezione delle prospettive conciliari da parte del magistero petrino e delle Chiese in Italia. I capitoli si articolano attorno a tre nuclei: il rinnovamento della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali; la formazione alla fede e alla vita; la corresponsabilità. Il tutto nell'orizzonte missionario e nello stile della prossimità. Il documento traccia le condizioni perché le comunità ecclesiali siano più snelle, missionarie e accoglienti, operando sul terreno della cultura e dei linguaggi, nell'ambito dell'iniziazione cristiana e della formazione, sul versante della corresponsabilità e della trasparenza.

■ Nell'ambito del Cammino sinodale, la diocesi di Alba ha organizzato un incontro di formazione che si terrà **venerdì 29 novembre** nel salone del Seminario, alle 21. Relatore della serata sarà il professore Pier Cesare Rivoltella, dell'Università cattolica di Milano, che parlerà sul tema "Intelligenza artificiale. Rischi e opportunità". L'incontro è aperto a tutti e potrà essere seguito anche on-line tramite il canale YouTube della diocesi di Alba. Scrive il vescovo Marco: «Siamo entrati pienamente nel quarto anno del Cammino sinodale, proseguiamo lasciandoci accompagnare da alcuni momenti formativi per laici e clero».

IN BREVE



▲ **ACUTIS E FRASSATI CANONIZZATI.** Salutando i fedeli italiani nell'udienza del mercoledì, papa Francesco ha annunciato la canonizzazione di Carlo Acutis e di Piergiorgio Frassati (foto), rispettivamente in occasione del Giubileo dei ragazzi, **domenica 27 aprile** e del Giubileo dei giovani, **domenica 3 agosto**.

UNA CASA SEGNO DEL GIUBILEO. «Desidero che tutte le realtà diocesane proprietarie di immobili, offrano il loro contributo per arginare l'emergenza abitativa con segni di carità e di solidarietà per generare speranza nelle migliaia di persone che nella città di Roma versano in condizioni di precarietà abitativa». L'ha scritto Francesco in una lettera ai sacerdoti, religiosi e clero della sua diocesi.

CATTOLICI MA PIÙ INDIVIDUALISTI. Sono ancora salde le radici cattoliche dell'Italia. Almeno nella cultura e nel peso che i valori del Vangelo hanno nella vita dell'80% della popolazione. Sono i risultati di una ricerca del Censis per il Cammino sinodale. Scende però, oltre alla



partecipazione, la fiducia nella Chiesa: pesano abusi e incapacità di stare al passo con i tempi. Sono il 71% gli italiani che si dichiarano cattolici e il 15,3% si definisce praticante; 60,8% sono i praticanti che pensano che la Chiesa dovrebbe aprirsi di più al mondo; sono 66% gli italiani che pregano, ma solo l'8,8% lo fa con continuità; il 79,8% dice che la propria cultura rimane di ispirazione cattolica; sono il 58% le persone che credono nella vita oltre la morte. Sette italiani su 10 dicono che la vita spirituale resta un'esigenza

importante, ma per il 52,7% è un'esperienza individuale.

A POMPEI DUE GIUBILEI. Pompei vivrà «un'ulteriore tappa della sua straordinaria storia di fede, devozione mariana e carità: un Anno in preparazione al 150° anniversario dell'arrivo a Valle di Pompei del quadro della Vergine del Rosario, il 13 novembre 1875, evento che segnò la fondazione del santuario e di fatto della nuova città», scrive l'arcivescovo Tommaso Caputo, nella lettera pastorale *Il Giubileo della Chiesa di Pompei nel Giubileo della Chiesa universale*.

VIAGGIO A PESARO E URBINO. Si stanno chiudendo le iscrizioni al viaggio proposto dall'Ufficio pellegrinaggi **dal 2 al 4 gennaio 2025**, con mete al santuario Madonna del Piratello (Forlì), Rimini, Pesaro, Urbino, Faenza (santuario Immacolata-San Francesco). Iscrizioni entro il 30 novembre (0173-44.10.48; **pellegrinaggioalba@libero.it**).

Giovanni Ciravegna

Agenda del vescovo

Martedì 26 novembre: fino al 29, partecipa agli esercizi spirituali con i vescovi del Piemonte.

Venerdì 29: alle 17, celebra Messa al monastero delle Adoratrici a Canale a ricordo della fondatrice; alle 21, prende parte all'incontro con Rivoltella in Seminario.

Sabato 30: alle 15, inaugura la mostra "Il presepio del viaggiatore" in San Martino a Cherasco; alle 17, visita i malati a La Morra, e alle 18, celebra Messa in San Martino, seguirà alle 19 in San Sebastiano il saluto alle associazioni.

Domenica 1 dicembre: alle 9, celebra Messa in Santa Maria assunta a La Morra; e, alle 11, nella parrocchiale di Roddi.

Martedì 3: udienze in Vescovado concordate con la segreteria.



PENSIERO PER DOMENICA - PRIMA DI AVVENTO - 1° DICEMBRE

Gesù è già venuto, ma noi l'abbiamo incontrato?



Dio benedice i profeti e distruzione di Gerusalemme, da miniatura carolingia del IX secolo (Biblioteca Cambrai).

È sempre difficile spiegare l'Avvento, il tempo liturgico in preparazione al Natale. Che senso ha attendere un evento già avvenuto oltre 2mila anni fa? Una risposta la troviamo nella lettera di Paolo ai Tessalonicesi (1Ts 3,12-4,2): Gesù è già venuto, ma noi lo abbiamo incontrato? L'incontro con lui ha cambiato la nostra vita? Forse l'Avvento è questo: fare in modo che la celebrazione di un evento di 2mila anni fa ci porti a un incontro che ci cambi la vita. Dalle letture della Messa ricaviamo tre suggerimenti.

Gesù ci chiede di guardare in faccia la realtà. È il messaggio dell'incarnazione, della fedeltà alla terra. Ci giunge dal profeta Ge-

remia (33,13-16) che denuncia ai contemporanei Sedecia: un re inetto e incapace di garantire pace e giustizia. La sua speranza, che arrivi presto un sovrano-Messia giusto, è anche la nostra, di fronte alle ingiustizie e alle guerre. Anche Luca (21,25-28,34-36) mentre riporta la promessa di Gesù di un suo ritorno finale, ha negli occhi le rovine di Gerusalemme e la distruzione del tempio. I sentimenti di paura e di angoscia si riferiscono a eventi già accaduti, mentre acquistano senso le parole di Gesù che aveva invitato a non perdere la speranza. Possono valere anche per noi di fronte alle rovine di Gaza o dell'Ucraina.

Il cambiamento deve cominciare da noi. Ascoltando le parole di Paolo e Gesù comprendiamo quanto sia indispensabile vigilare per non essere intaccati da quella malattia gravissima della coscienza che è l'indifferenza, la superficialità. Le parole di Gesù ci invitano a non lasciarci "appesantire" da distrazioni, ubriachezze e affanni, a liberare i nostri piedi dai "lacci" che non ci permettono di camminare dietro di lui. Cosa significhi camminare dietro Gesù ce lo spiegano le parole di Paolo: «Crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti».

● **ANNO DELLA PREGHIERA / 41** - La terza indicazione per l'Avvento è rivitalizzare la preghiera: «Vegliate, in ogni momento pregando». La preghiera ha bisogno di tempo e, lungi dall'addormentare la coscienza, rende vigilanti. Chi prega impara a guardare la storia con gli occhi di Dio, con il suo sguardo: più acuto e penetrante del nostro. Una piccola conferma storica: le prime persone, in Germania, capaci di cogliere e denunciare il pericolo del nazismo sono state persone di preghiera: Bonhoeffer (teologo e mistico) ed Edith Stein (filosofa e poi monaca di clausura). La preghiera vera ci mette in guardia dai pericoli e alimenta la speranza: ci fa "alzare il capo", in cerca di segnali di liberazione.

Lidia e Battista Galvagno